

OSSERVARE PERCHE'?

STRUMENTI E METODI DELL'OSSERVAZIONE


*L'osservazione al Nido ha molteplici finalità:
l'importante è che venga condotta non solo nei momenti e nei contesti strutturati, ma anche
in quelli non strutturati nella quotidianità.*

Osservare per ascoltare


L'osservazione porta l'adulto all'ascolto del bambino, in uno sguardo

DEDICATO

l'osservazione quotidiana dei bambini e l'elaborazione dei quaderni individuali per documentare il percorso della bambina e del bambino - la progettazione attraverso la messa in atto di strategie educative e organizzative condivise - la verifica/valutazione dell'organizzazione degli spazi e dei percorsi di esperienza con attività specifiche che ogni anno vengono predisposte per i bambini e le bambine - la documentazione delle esperienze vissute dai bambini e dalle bambine e dei momenti di condivisione con le famiglie.



“Osservare” è più di “guardare”. Con il “guardare” condivide l'intenzionalità, ma diversamente dal “guardare” cerca anche di “serbare”, e cioè, di registrare quanto visto: osservare è un guardare mirato, per mettere a fuoco ciò che si ritiene significativo e rilevante, ed è insieme un registrare ciò che è rilevante per uno specifico obiettivo. Saper osservare implica dunque assai più di quanto la parola non suggerisca: significa imparare a guardare intenzionalmente in modo da poter “serbare” e cioè conservare i dati osservati, per poterci tornare sopra e riflettere. Per fare questo occorre saper descrivere e nominare ciò che si osserva, essere perspicui, evitando la generalizzazione e evitare di interpretare troppo presto, ma osservare lungamente da più punti di vista.



Osservare per conoscere:
significa cogliere le caratteristiche di un fenomeno e le condizioni in cui esso si manifesta. Il fine è quello di conoscere tutte le informazioni alle caratteristiche del fenomeno □

Osservare per intervenire:
implica sempre la conoscenza del fenomeno osservato, ma riguarda la possibilità di intervenire sullo stesso fenomeno, per modificare alcune variabili, per ottenere gli effetti desiderati
SI OSSERVA ATTRAVERSO LE VARIABILI DI:

Contesto

Processo

Prodotto

NON SI PUO' NON OSSERVARE

DESCRIVERE NON SIGNIFICA OSSERVARE
L'OSSERVAZIONE DERIVA DA UN QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO
OCCORRE SELEZIONARE CIO' CHE SI OSSERVA
L'OSSERVAZIONE VA DECODIFICATA
VA INSERITA IN UN CONTESTO SPAZIO TEMPORALE –
DOVE E QUANDO
OSSERVAZIONE IN UNO SPAZIO NATURALE
OSSERVAZIONE IN UNO SPAZIO STRUTTURATO
OCCORRE PREDISPORRE GLI STRUMENTI DI OSSERVAZIONE
DEVE ESSERE RIPETUTA IN INTERVALLI DEFINITI
DEVE ESSERE RIPETIBILE DA ALTRI OSSERVATORI
VA DEFINITO IL CAMPO DI OSSERVAZIONE
DEVE ESSERE ANALIZZATO E DISCUSO IL MATERIALE OSSERVATO
DEVE AVERE STRUTTURA CIRCOLARE ED ECOLOGICA

COME OSSERVARE LE TRE FASI DELL'OSSERVAZIONE:

- La focalizzazione - «Circoscrivere gli elementi del problema conoscitivo» formulare delle ipotesi, scegliere il luogo e il tempo, predisporre gli strumenti di osservazione
- La raccolta dei dati – «La registrazione» dei comportamenti e la loro codifica – la durata, l'intensità la frequenza dei fenomeni che si vogliono analizzare
- L'analisi dei dati - Analisi quantitativa e analisi qualitativa – analisi quantitativa su scale d'intensità o di frequenza di un comportamento / analisi qualitativa fornisce un significato dei dati raccolti

Osservare attentamente è

«Farsi da parte», lasciare al bambino lo spazio e il tempo, è aspettare prima di intervenire, è spostare la modalità di valutare, osservare non è, quindi, giudicare, valutare, ma attendere...e ricollocarsi

«L'osservazione proseguirà per tutto il percorso del bambino\ a al Nido e costituirà lo strumento privilegiato per comprendere i bisogni e caratteristiche individuali favorendo l'emergere della propria specificità all'interno del contesto di gruppo.

L'osservazione è dunque un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione.

Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i bambini, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo.

L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo e del gruppo e per monitorare l'agire educativo. Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.

OSSERVAZIONE PARTECIPANTE : L' osservatore è parte integrante delle dinamiche in atto e legata alla ricerca – azione.

OSSERVAZIONE NON PARTECIPANTE: l'osservatore non interagisce con le dinamiche in atto e ricopre una «posizione esterna» – esempio l'utilizzo della videoregistrazione – Il problema della reattività dell'osservato. Di solito di scarso rilievo nei bambini.

■ TEORIE DI RIFERIMENTO

- L'approccio Etologico: non partecipante in contesto naturale
- L'approccio Ecologico : riferito alla teoria ecosistemica
- L'approccio Psicoanalitico: teoria dell'attaccamento e altre
- L'approccio Piagetiano : rilevazione dello sviluppo cognitivo
- La Pragmatica della Comunicazione :
- L'approccio Umanistico
- L'approccio Gardneriano :
- Effetto pigmalione
- Effetto Fleming

L'osservazione esperenziale e le tecniche narrative (Basso grado di strutturazione)

Rientrano in questi tipo di strumenti:

- i **Diari**
- le **Registrazioni a campione**
- le **Registrazioni aneddotiche**

L'osservazione strutturata – sistematica

Scelta di un approccio teorico

Scelta di una tipologia osservativa

Osservazione /raccolta dati /elaborazione/interpretazione

Griglie di osservazione

Scale di valutazione

Caratteristiche:

La pertinenza : definisce la chiarezza degli obiettivi prefissati, variabili, contesto e indicatori

La validità : definisce la rappresentatività degli indicatori scelti per le variabili- indicatro della qualità p.e.

L'affidabilità : se presenta risultati simili condotta da osservatori diversi o dalla stessa persona in momenti diversificati

La trasferibilità: la possibilità di utilizzo in contesti diversi

Check-list

si compone di un *elenco di comportamenti* e ha la funzione di *guidare l'organizzazione sistematica della raccolta dei dati*

- consente di *registrare immediatamente* i comportamenti;
- focalizza l'attenzione su *aspetti specifici* di essi;
- presenta una *definizione delle abilità prese in considerazione*;
- *facilita la comunicazione tra* i diversi *operatori*.

Sistema di categorie

- permette di *codificare l'intera gamma dei comportamenti* osservati all'interno di un'unità o di un segmento di analisi prescelto;
- è *chiuso*, poiché presenta un certo numero di comportamenti che sono tra loro incompatibili;
- necessita di *una sola registrazione*, effettuata ogni volta per l'intera durata dell'unità osservativa;
- è *esaustivo*, in quanto le categorie di cui si compone devono esaurire tutte possibili manifestazioni del fenomeno indagato.

L'interpretazione

Rappresenta il *momento conclusivo* del lavoro e l'*apertura a nuove prospettive* di ricerca/azione che possono essere emerse sotto forma di idee o di problemi in tutte le fasi dell'osservazione.

DAL DIARIO AL CURRICOLO

EDUCARE OSSERVANDO, OSSERVARE EDUCANDO

L'OSSERVAZIONE EDUCATIVA HA LA CARATTERISTICA DELLA


CONTINUITA' NEL TEMPO

**COSTRUIENDO UN PERCORSO SIGNIFICATIVO PER IL BAMBINO
NELLA SUA INDIVIDUALITA' E SPECIFICITA'**

Il rischio senza un progetto articolato e sistematico di continuità è di passare dall'osservazione educativa alla valutazione schematica, per osservare occorre avere un presupposto che ci permette di «vedere» - L'effetto Fleming con la Penicillina e, al contrario, l'effetto Pigmaliione.



È così facile curarsi degli altri per ciò che io penso che siano, o vorrei che fossero, o sento che dovrebbero essere. Curarsi di una persona per quello che è, lasciando cadere le mie aspettative di ciò che essa dovrebbe essere per me, lasciando cadere il desiderio di modificare questa persona in armonia con le mie esigenze, è la via più difficile, ma anche la più maturante, verso una relazione intima più soddisfacente. Carl Rogers



La caratteristica propria della comunicazione educativa è quella di inserirsi all'interno di un gruppo che abbia instaurato una relazione di fiducia, «un ambiente emotivo comune». L'esempio che può risultare illuminante è quello del gruppo di bambini che in settembre, all'inizio di un percorso educativo, è un semplice aggregato di bambini composti o messi insieme in base a criteri di eterogeneità socio-culturale o più spesso dal semplice caso; successivamente, durante il corso dell'anno, lo stringersi di relazioni amicali tra i pari o di fiducia e responsabilità reciproca con gli educatori, costruisce un ambiente educativo di apprendimento ove la comunicazione assume il valore di veicolo emotivo e relazionale. In questa prospettiva consideriamo la comunicazione con il più efficace e complesso strumento attraverso cui gli esseri umani interagiscono per diventare un gruppo.